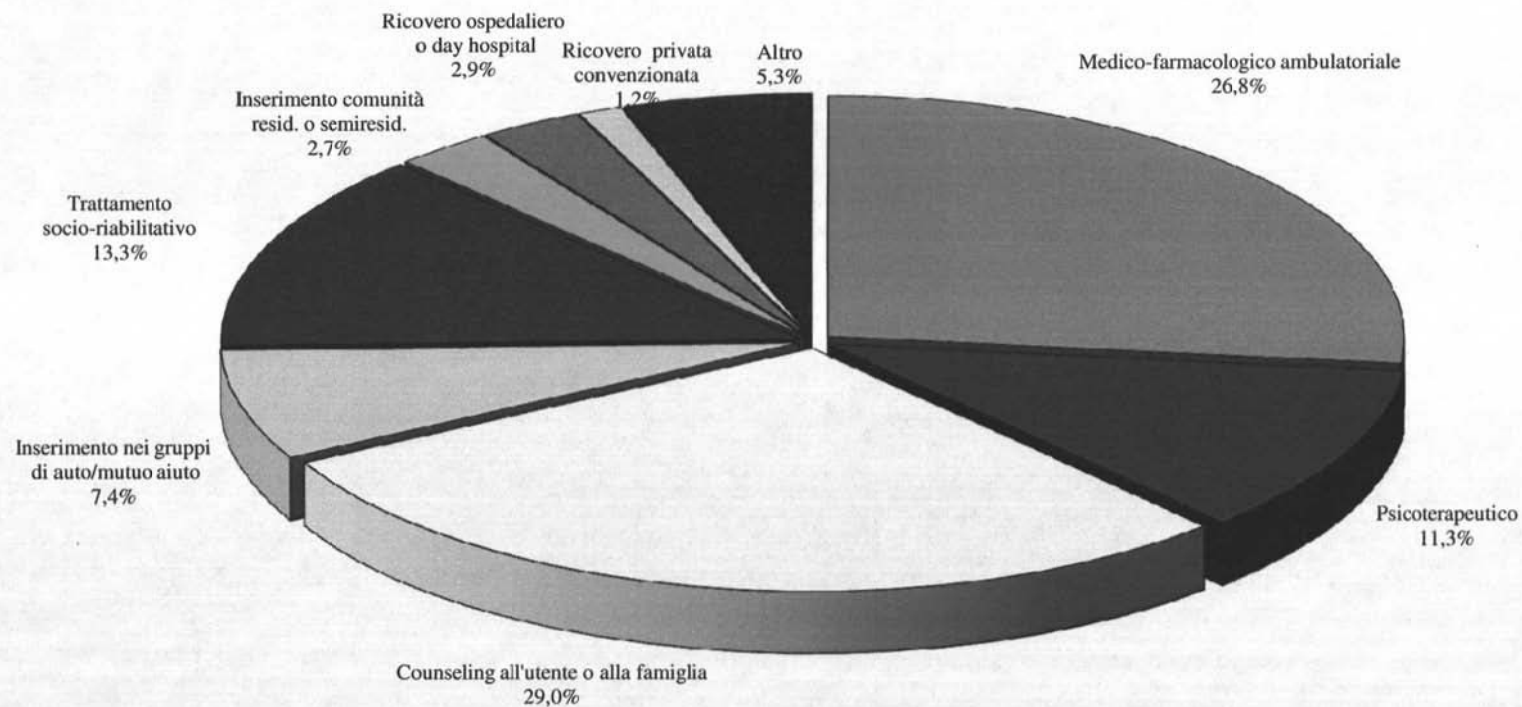


**Graf.12 - UTENTI DEI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO  
PER PROGRAMMA DI TRATTAMENTO (\*)  
ANNO 2011**



(\*)=percentuali calcolate sul totale dei soggetti trattati

**PARTE TERZA****5. L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 30.3.2001 N. 125 NELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME****5.1. La rilevazione degli interventi e delle attività delle Regioni e Province Autonome in attuazione della legge 30.3.2001 n. 125**

Al fine di acquisire informazioni confrontabili secondo un modello uniforme per tutte le Regioni, il Ministero della Salute ha proposto alle Regioni, quale traccia per l'elaborazione delle Relazioni regionali previste dall'art. 9 comma 2 della legge 125/2001, lo schema sotto riportato relativo ai principali settori di intervento previsti nella legge stessa.

Griglia di argomenti per la Relazione delle Regioni ai fini della Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati nell'anno 2011 ai sensi della legge 125/2001

- 1) Iniziative adottate per favorire l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali nonché per migliorarne la qualità
- 2) Iniziative adottate per favorire l'informazione, la prevenzione e l'educazione sui danni alcolcorrelati
- 3) Iniziative adottate per garantire adeguati livelli di formazione e aggiornamento del personale addetto
- 4) Iniziative adottate per promuovere la ricerca e la disponibilità di formazione specialistica a livello universitario
- 5) Iniziative adottate per favorire le associazioni di auto-mutuo aiuto e le organizzazioni del Privato Sociale *no profit*
- 6) Strutture di accoglienza eventualmente realizzate o presenti sul territorio per i fini di cui all'art. 11
- 7) Protocolli di collaborazione o convenzioni stipulate con enti e associazioni pubbliche o private operanti per le finalità della legge
- 8) Attività di collaborazione con le competenti istituzioni dell'Amministrazione dell'Interno, municipali o altre per il rispetto delle disposizioni in materia di:
  - pubblicità
  - vendita di bevande superalcoliche nelle autostrade
  - tasso alcolemico durante la guida di autoveicoli
- 9) Attività o progetti messi in atto per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro
- 10) Provvedimenti adottati per assicurare l'erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci per terapie antiabuso o *anticraving* dell'alcolismo
- 11) Dettagliata illustrazione, possibilmente con documento separato, di un eventuale progetto o iniziativa di particolare rilevanza realizzata nella Regione in adesione agli orientamenti e ai principi della legge 125/2001.

Hanno dato riscontro alle richieste informative del Ministero, inviando la relazione richiesta, tutte le 19 Regioni e le 2 Province Autonome.

E' possibile pertanto per l'anno 2011 presentare un quadro sufficientemente articolato dell'impatto della legge 125/2001 nei vari settori di interesse.

## **5.2. Iniziative adottate per favorire l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali e per migliorarne la qualità**

### **REGIONE VALLE D'AOSTA**

- Sono stati presi contatti con il Centro servizio volontariato per avviare una riflessione-collaborazione su come sostenere i gruppi di auto-aiuto nell'ambito del Piano di zona del Comune di Aosta.
- Sono stati effettuati 4 incontri (uno per ciascun Distretto) con i Medici di base insieme ai rappresentanti dei gruppi AMA di rappresentazione del Servizio e delle Associazioni che si occupano di alcolologia.
- E' stata ampliata l'attività del Gruppo Rivivere (gruppo di auto-mutuo aiuto nato spontaneamente dall'aggregazione di utenti Ser.T.): grazie ad un lavoro di maggior raccordo con il DH è stato possibile inserire nuovi utenti. In considerazione dei bisogni dei pazienti si è proposta un'attività di arte-terapia che è stata accolta con buona compliance da parte degli stessi.
- E' stato organizzato un incontro con le famiglie dei pazienti in carico che sono state contattate tramite i pazienti stessi e/o gli operatori. L'incontro ha avuto la finalità di offrire ascolto ai bisogni e difficoltà delle famiglie e dare informazioni sulla modalità di presa in carico del Servizio. Tale offerta è da intendersi in integrazione con quella dei Gruppi Al-anon e CAT.
- E' stato elaborato un progetto formativo per il miglioramento della presa in carico dei pazienti stranieri denominato "*Operatori in Mondi lontani – Verso un'organizzazione culturalmente competente*". L'ente di formazione è stato individuato nell'Associazione onlus MAMRE di Torino.

### **REGIONE PIEMONTE**

#### **AZIENDE SANITARIE LOCALI**

##### **ASL TO2:**

- Attivazione di percorsi assistenziali per i pazienti alcolisti con i Medici di Medicina Generale e coinvolgimento delle équipe territoriali per favorire l'accesso ai trattamenti presso il Servizio di Alcolologia e sostenere l'intervento breve da parte del medico di Medicina Generale.

- Consolidamento del protocollo di collaborazione con il DEA dell'Ospedale San Giovanni Bosco e fornitura nei locali del DEA di materiale cartaceo e opuscoli illustrativi rivolti all'utenza per facilitare l'accesso al Servizio di Alcologia.

ASL TO3:

- Dal novembre 2009 si è dato avvio al Servizio di Alcologia della S.C. Ser.T. "Sangone", ai fini di centralizzare la sede del trattamento presso un unico servizio e con l'obiettivo di uniformare, attraverso un approccio multidisciplinare, la presa in carico dei pazienti alcolisti.

ASL TO4:

– Attuazione del progetto "*A casa Tua*" che prevede l'intervento domiciliare in pazienti alcolisti in condizione di comorbidità psichiatrica e marginalità sociale. Il progetto è stato realizzato dall'équipe Ser.T. e dall'équipe Alcologia.

- *Laboratorio Attività Espressiva*, gruppo settimanale rivolto a soggetti alcolodipendenti (in carico al servizio di alcologia e alle Comunità Terapeutiche del territorio) che si trovano in condizione di particolare fragilità e marginalità sociale, e necessitano di un'attività concreta in un ambiente informale che favorisce la socializzazione.

- *Laboratorio Monili*, un'attività di gruppo rivolta specificamente alle donne, strutturata con l'attivazione di un laboratorio di costruzione di monili integrato da una proposta psicologica centrata sulle criticità e sulla vulnerabilità femminile all'alcol.

- *Centro riabilitativo alcolologico "ALTER EGO"*, costituito nel 2006 con Finanziamento Regionale, accoglie persone con gravi problemi alcolcorrelati in comorbidità psichiatrica. È stato progettato come struttura riabilitativa che accoglie sia i pazienti che i loro familiari.

- *Progetto "Help Center Chivasso stazione solidale"*, consiste in un intervento sulle persone in difficoltà presenti nell'area della stazione ferroviaria di Chivasso (TO), secondo il modello proposto dalla rete dell'Osservatorio Nazionale del Disagio e della Solidarietà nelle Stazioni Italiane. La S.S. Alcologia è capofila del progetto, mentre il Comune di Chivasso è il partner principale.

ASL CN2:

Prosecuzione del progetto UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare) finalizzato all'accoglienza dei pazienti ricoverati presso i reparti ospedalieri o presso il Centro di Accoglienza della Caritas. Il progetto è sviluppato in collaborazione con l'Associazione di Volontariato ACAT, la Cooperativa Alice del Privato Sociale e lo staff dei reparti di Medicina degli ospedali di Alba e Bra (CN).

ASL VCO:

Prosecuzione del progetto "*Servizio di accoglienza Alcolologica*", in collaborazione con Gruppo Abele di Verbania, gestito da due psicologi. Si tratta di un servizio di accoglienza di gruppo, presso la sede del distretto sanitario di base. L'accesso è diretto.

**ASL BI:**

- Sono stati effettuati incontri con i MMG, Assistenti sociali e Servizi infermieristici territoriali per favorire l'accesso nonché migliorare la qualità dei trattamenti assistenziali per i pazienti con problemi alcolcorrelati.
- Sono stati svolti vari incontri dai partecipanti al Piano Locale delle Dipendenze per la progettazione di un Centro Semiresidenziale per l'osservazione, la valutazione e il trattamento dei pazienti alcolisti, oltre alla normale attività ambulatoriale.
- Concessione di spazi da dedicare all'accesso e alle attività per i pazienti alcolisti.
- Attivazione di un gruppo di lavoro Ser.T.-DSM per l'individuazione di percorsi integrati per pazienti affetti da comorbilità.
- Interventi di counseling effettuato da medici e infermieri a favore delle persone inviate dalla Commissione Medico Legale sui rischi legati all'abuso di alcol.

**ASL VC**

- Attività *Ambulatoriale non Residenziale di prima accoglienza* specificamente indirizzata a soggetti con problemi derivanti dall'uso di alcol che ha previsto la costituzione di un'équipe mista tra operatori del Ser.T. e operatori dell'Associazione "Il Punto" per completare l'offerta di servizio all'utenza. Gli obiettivi sono: sviluppare integrazione tra le équipe appartenenti alle due istituzioni attraverso l'armonizzazione delle procedure e la definizione delle modalità operative inerenti le singole professionalità e competenze; realizzare azioni di sensibilizzazione sul tema delle conseguenze derivanti dall'uso di alcol coinvolgendo tutte le agenzie territoriali istituzionali (scuole, servizi sociali, comuni, ecc.) e di volontariato.

**ASL AL:**

- Attivazione di percorsi integrati per pazienti in doppia diagnosi (alcolologica e psichiatrica) e attivazione di un percorso specifico preferenziale con Medicina Interna ed Epatologia ambulatoriale per soggetti alcolodipendenti con compromissione organica.

**PRIVATO SOCIALE ACCREDITATO**

- Associazione ALISEO Onlus*: prosecuzione di uno sportello d'ascolto e di un gruppo di auto-aiuto denominato "Il the degli Italiani", rivolto alle persone di nazionalità magrebina che presentano problematiche alcol correlate.

**REGIONE LOMBARDIA**

- La delibera d.g.r. n.6219/2007 approva le "Linee guida di Prevenzione delle diverse forme di dipendenze nella popolazione preadolescenziale e adolescenziale", che hanno l'obiettivo di raccogliere le indicazioni tecniche per un approccio preventivo delle dipendenze nell'ambito giovanile.
- La delibera d.g.r. n.5509/07 riconosce, in coerenza con la normativa nazionale e

regionale vigente relative a tutte le unità d'offerta sanitarie e sociosanitarie, il diritto al libero accesso delle persone interessate alle unità d'offerta accreditate ai sensi della d.g.r. n.12621/03 - SerT e SMI (privati).

- La d.g.r. n.8720/08 approva gli strumenti e i protocolli utili alla riqualificazione dei servizi ambulatoriali per le dipendenze - SerT/SMI (privati), mediante azioni migliorative dell'organizzazione, comprendenti: i sistemi informativi, i processi di presa in carico, la valutazione degli esiti degli interventi, le modalità di analisi e lettura delle informazioni.

- La d.g.r. n.8243/08 approva una serie di iniziative per rispondere in modo adeguato ai bisogni delle famiglie e delle persone in situazione di difficoltà attraverso: interventi multiprofessionali specifici e di mediazione familiare e sociale, risposte integrate dei Consulenti Familiari con le diverse Unità d'offerta socio sanitarie e/o sociali della rete, raccordi e protocolli con Tribunali, Prefetture, Questure.

- La d.g.r. n.10158/2009 approva il documento dal titolo "*Prevenzione delle diverse forme di dipendenza nella popolazione generale*" - Linee Guida Regionali da considerare come il punto di riferimento di programmazione tecnica-operativa per tutti gli operatori che si occupano delle dipendenze nel territorio lombardo.

- La d.g.r. n. 10804/2010: "*Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2010*", ove tra l'altro si indicano le linee d'indirizzo organizzative dei Dipartimenti delle Dipendenze.

- La d.g.r. n. 11139/2010, ove è previsto il cofinanziamento dei programmi di prossimità (Unità mobili giovani e divertimento, Unità di strada e Drop in) nell'ambito delle dipendenze e del consumo di sostanze e per la prevenzione delle patologie correlate.

- La d.g.r. n.937/2011, "*Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2011*", ove tra l'altro all'All. 17 si indicano gli interventi socio-sanitari a sostegno della famiglia.

- La d.g.r. n. 1388/2011, "*Determinazioni in ordine all'assegnazione alle ASL delle risorse per le funzioni dei Dipartimenti delle Dipendenze relativamente alle attività di prossimità*".

- La d.g.r. n. 1999/2011, "*Indicazioni operative per l'attuazione delle azioni sulla prevenzione dei comportamenti di abuso di alcol e droghe*", prevede la presentazione, da parte di tutte le Asl, di un piano di Prevenzione, redatto in collaborazione e continuità con i Piani Territoriali di Asl/Piani di Zona.

## P.A. BOLZANO

I Servizi per le Dipendenze ( in Alto Adige definiti SER.D) che negli anni hanno investito molto nel lavoro di rete inteso non solo come collaborazione ma condivisione di responsabilità tra Servizi, si sono ben integrati con il territorio attraverso una stretta collaborazione con i Servizi sanitari e sociali pubblici, con le Istituzioni private convenzionate e di Volontariato. In particolare hanno rafforzato la collaborazione con i medici ospedalieri, i medici di medicina generale ed i Centri di salute mentale, hanno aumentato le offerte trattamentali e le occasioni di accesso ai trattamenti con una maggiore attenzione al processo diagnostico, al monitoraggio, verifica ed eventuale riparametrazione dei protocolli di intesa e operativi, alla supervisione clinica sul caso e sul processo di presa in carico e progettazione dei trattamenti psico-socio-sanitari.

L' Ambulatorio di Alcolologia presso l'Ospedale di Bolzano ha proseguito l'attività di consulenza psicologica con utenti degenti per patologie riconducibili ad abuso/dipendenza da alcol, su richiesta dei medici dei singoli reparti di degenza.

In generale la presa di contatto con i Servizi ambulatoriali, nella maggioranza dei casi, è avvenuta tramite la segnalazione dei reparti di medicina e di psichiatria degli ospedali, del medico di base o specialista ma anche del datore di lavoro, diverse persone si sono presentate su pressione dei familiari, altre volontariamente.

Al fine di coordinare, valutare e organizzare in modo adeguato i diversi trattamenti c'è stata l'implementazione del sistema informativo informatizzato denominato "Ippocrate" attivato all'interno di tutti i Servizi per le Dipendenze dell'Alto Adige incluse alcune associazioni private convenzionate.

Alcune iniziative realizzate da alcuni Servizi mirate alla qualità:

- verifica dei protocolli operativi sulla qualità degli interventi;
- attivazione di protocolli di intesa mirati all'implementazione del lavoro di rete tra Servizi;
- verifica e valutazione della qualità del Servizio attraverso l'applicazione di adeguati indicatori, degli esiti degli accessi presso strutture di ricovero e della capacità di "ritenzione" del Ser.D.;
- attivazione di ricerca sulla soddisfazione del cliente in collaborazione con apposita agenzia;
- creazione e partecipazione a diversi gruppi di lavoro e di consulenza per il miglioramento della gestione dei progetti terapeutici e socio-riabilitativi;
- presenza di:
  - Consultorio per le alcoldipendenze presso due strutture di ricovero ed ambulatori distaccati presso le valli del territorio di competenza del Comprensorio Sanitario Merano;
  - ambulatori Ser.D con accesso differenziato per consulenze a giovani e famiglie e per il trattamento di fumatori da tabacco e di giocatori d'azzardo;
  - area all'interno del Ser.D di Merano dedicata alla Prevenzione selettiva denominata "STEP" che mira ad intervenire sul soggetto, i relativi familiari o gruppi di soggetti in situazione di rischio di uso-abuso di sostanze, alcol incluso.



**P.A. TRENTO**

- Presenza capillare, nell'ambito dell'unica Azienda sanitaria del territorio provinciale, dei servizi di Alcologia (11 servizi con organizzazione di tipo funzionale, indipendenti dal Ser.T, diffusi in ogni sede di distretto), con visite senza tempi di attesa, un responsabile medico a tempo parziale e almeno un operatore di rete.
- Prosecuzione del progetto "R.A.R." (Referente Alcologico di Reparto), nel quale si prevede che in tutti i reparti ospedalieri sia collocato almeno un operatore formato, di solito infermiere professionale, il quale, sulla base di una apposita cartella anamnestica per l'individuazione dei bevitori problematici o alcolisti, somministrata a tutti i pazienti al momento del ricovero, esegue i colloqui motivazionali con i soggetti interessati al fine di inviarli ai servizi di Alcologia e ai gruppi di auto-mutuo aiuto.
- Realizzazione di incontri di sensibilizzazione-informazione destinati a gruppi omogenei di persone attive nel sociale (assistenti sociali, educatori professionali, sacerdoti, Forze dell'ordine etc.) con la finalità di sensibilizzare all'invio delle persone con problemi alcolcorrelati ai servizi di Alcologia.
- Incontri mirati con i medici di Medicina Generale al fine di sensibilizzarli ad una maggiore attenzione riguardo al consumo di alcol da parte dei loro assistiti e, nel caso, all'invio delle persone con problemi alcolcorrelati ai servizi di Alcologia.
- Stampa e diffusione in luoghi pubblici, specie sanitari (ambulatori, farmacie, ospedali etc.) di manifesti e *dépliants* informativi sui servizi di Alcologia.
- Prosecuzione dell'attività di coordinamento dei servizi di Alcologia tramite il "Servizio di Riferimento per le attività alcolologiche", al fine di assicurare alle famiglie l'accesso ai servizi in maniera omogenea su tutto il territorio provinciale e controllare lo sviluppo dei progetti di prevenzione in tutta la Provincia.

**REGIONE VENETO**

- Nel 2011 il 23% degli utenti di Alcologia del Veneto è costituito da persone che si sono rivolte per la prima volta a questa tipologia di servizi. Questo dato dimostra quanto sia sviluppato e attrattivo il sistema di cura della dipendenza da sostanze alcoliche in questa area.
- Dal punto di vista organizzativo, le Unità Operative Alcologiche fanno parte di un più ampio sistema dei Servizi per le Dipendenze che, nella Regione Veneto, è rappresentato dal Dipartimento per le Dipendenze: ciascuna Azienda Unità locale socio sanitaria ha istituito il Dipartimento secondo le indicazioni e le linee tecniche regionali.

- Da un punto di vista logistico, nei tre quarti dei casi, le U.O. Alcolologiche risultano prive di una sede propria che condividono invece con i Ser.D. L'accessibilità a queste strutture è favorita anche dalla distribuzione uniforme nel territorio regionale delle sedi presenti nella quasi totalità dei casi in ogni Ulss.
- La totalità dei Dipartimenti per le dipendenze prevede un accesso libero ai Servizi di algologia negli orari di apertura previsti, è molto frequente anche l'utilizzo di un sistema di accesso programmato su prenotazione di un appuntamento.
- Le prestazioni erogate sono del tutto gratuite, ad eccezione delle visite specialistiche o ad altri interventi relativi alle perizie richieste dalle Commissioni mediche locali per le patenti di guida.
- Si garantisce la riservatezza per ogni forma di intervento, l'assenza di liste di attesa, l'accoglienza dei pazienti e dei familiari a fini orientativi e di consulenza, l'offerta di programmi personalizzati alle differenti tipologie di utenza, con particolare attenzione ai giovani; la presenza di un'équipe multidisciplinare preparata alla presa in carico del paziente con Problemi Alcol Correlati (P.A.C.) e abilitata alla diagnosi precoce con valutazioni psicopatologiche; la definizione di Piani Diagnostico Terapeutico Assistenziale (P.D.T.A.), la possibilità di ricovero sia in regime di day hospital che in forma ordinaria, l'eventuale inserimento in comunità terapeutiche con programmi residenziali dedicati.
- All'interno delle Aziende Ulss si consolida la volontà di ricercare soluzioni organizzative volte ad ottimizzare le limitate risorse a disposizione, attraverso la sottoscrizione di accordi e la predisposizione di protocolli tra vari Servizi di alcologia, le Divisioni specialistiche ospedaliere e altri Servizi della rete territoriale
- All'esterno delle Aziende Ulss si trova invece un altro punto di forza dell'alcologia veneta, costituito dalla costante collaborazione nella cura dei problemi alcol correlati tra Servizio pubblico e il volontariato, in particolare A.C.A.T. e A.A., organizzazioni dell'auto mutuo aiuto radicate nel territorio con una diffusione capillare.
- La rete alcologica si compone inoltre di altri soggetti tra cui gli operatori presenti nei Comuni, le Commissioni mediche locali per le patenti di guida, le Forze dell'Ordine, il volontariato e il privato sociale, i Medici competenti aziendali, le parrocchie, ecc.
- L'accesso ai trattamenti sanitari ed assistenziali è favorito quindi in molteplici forme, con un'ampia pubblicizzazione delle proposte. Le modalità più diffuse riguardano la presentazione della Carta dei Servizi aziendali, la realizzazione di opuscoli informativi delle attività dipartimentali, l'organizzazione e la partecipazione ad incontri di aggiornamento e di formazione, la predisposizione di Piani di Zona rivolti a target diversificati di popolazione.

## **REGIONE FRIULI -VENEZIA GIULIA**

Prosecuzione dei lavori del Gruppo di Coordinamento Regionale Alcol in seno alla Direzione Centrale della Salute e delle Politiche Sociali, formato dai rappresentanti dei Servizi pubblici, delle Associazioni di volontariato e delle Università della Regione autonoma FVG.

## **REGIONE LIGURIA**

- I Nuclei Operativi Alcolologia (NOA), aperti presso tutte le Aziende Sanitarie Locali della Liguria a seguito della Legge 125, sono punti di offerta trattamentale specifici riguardo all'alcoldipendenza ed ai problemi alcolcorrelati. Tali punti di offerta sono per lo più dislocati in luoghi diversi dall'ubicazione del locale Ser.T di riferimento. Le azioni di diagnosi e terapia si svolgono di norma su appuntamento, durante le ore di apertura del servizio, mentre le attività domiciliari o consulenze presso altri ospedali sono programmate.

All'interno dei NOA sono stati predisposti servizi di trattamento in grado di affrontare tutta la gamma di problemi e di fornire mezzi di disintossicazione, valutazione, trattamento, prevenzione della ricaduta e dopo cura. Tutti i servizi delle dipendenze prevedono un accesso libero agli utenti con patologie alcol correlate negli orari di apertura attraverso un primo contatto che viene gestito dall'equipe multiprofessionale. Nella maggior parte dei NOA, per far fronte alla domanda, vi è stato un incremento del personale.

- E' stato avviato un nuovo assetto organizzativo della Rete alcolica dell'area metropolitana di Genova sulla base della moderna impostazione "ecologico sociale". La rete è intesa come una realtà "operativa" che attraversa tutto il campo socio-sanitario ed il territorio nel suo complesso, attraverso la sensibilizzazione e l'attivazione di tutta la società nelle sue diverse componenti rispetto ai problemi alcol correlati.

- Sono stati consolidati gli ambulatori alcolologici presenti in ogni distretto migliorandone la qualità anche attraverso l'introduzione del trattamento con "acudetox" per la disintossicazione da alcol.

- Si sono rafforzate ed implementate le già presenti sinergie e convergenze con l'Alcolologia dell'IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino IST di Genova attraverso la condivisione degli obiettivi e dei trattamenti, pur mantenendo ognuno la propria autonomia e specificità.

- Un'altra priorità del lavoro di rete è stata evidenziata nell'integrazione con il territorio attraverso una stretta collaborazione con i Servizi Sociali Pubblici e Privati No-Profit e di Volontariato. Sono stati inoltre definiti obiettivi e progetti comuni al fine di migliorare la cooperazione con i Medici di Medicina Generale.

- A livello organizzativo è stato avviato un progetto che prevede l'introduzione del modello del *Case-management* nei percorsi clinici-assistenziali dell'utente afferente al Servizio delle Tossicodipendenze ed in particolare all'utente con problematiche alcol correlate. A tale scopo è stato attivato un corso di formazione specifico rivolto al personale infermieristico che prevede una seconda edizione nell'anno 2012 per ampliare il numero di operatori coinvolti.

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

- La Delibera di Giunta Regionale n° 999/2011 aggiorna per il triennio 2011/2013 gli obiettivi generali e specifici del Programma regionale "*Dipendenze Patologiche*" al cui interno è collocata l'attività di alcologia, declinata in aree tematiche dalla promozione della salute alla cura, alla formazione.

- Il gruppo regionale "*Alcol e Cura*", che si occupa di approfondire la riflessione in ordine all'area dei trattamenti, ha proseguito nell'elaborazione di un documento che affronti in modo organico i requisiti dei trattamenti residenziali e semiresidenziali per alcolisti, descritti per intensità di cura sul versante sanitario/ospedaliero e sul versante riabilitativo/assistenziale.

- E' stato programmato un incontro di condivisione e collaborazione con le realtà alcolologiche gestite dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie e dagli Istituti di Ricerca e Cura a carattere scientifico presenti sul territorio regionale.

Con due di queste realtà, cioè con l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena e con l'Azienda Ospedaliera S. Orsola di Bologna, è in corso la stesura di un progetto integrato tra Azienda Ospedaliera e Servizi alcolologici dell'Azienda USL, che prevede la messa in rete di risorse professionali, la gestione di percorsi di ricovero ospedaliero e di day hospital, consulenze reciproche e iniziative di ricerca e formazione congiunte.

## **REGIONE TOSCANA**

- Prosecuzione del processo di accreditamento dei servizi (tra i quali: SERT ed Equipe Alcolologiche) ai sensi del Decreto n. 61/R del 24.12.2010 "*Regolamento di attuazione della legge regionale 5 agosto 2009, n. 51 (Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento) in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie*".

- Consolidamento/ampliamento delle fasce orarie di apertura delle equipe alcolologiche e della fruibilità di tali servizi attraverso la diversificazione dei locali.

- Ampliamento e consolidamento dei rapporti con altri Servizi socio-sanitari (ad esempio reparti ospedalieri, pronto soccorso) e altre figure professionali presenti sul territorio (ad esempio medico di medicina generale), con le associazioni del terzo settore e del privato sociale, e con altre strutture presenti sul territorio (ad esempio carceri, ecc.).

- Delibera di Giunta regionale toscana n. 59 del 7 febbraio 2011, Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM) Toscana e Società della Salute Casentino, Colline Metallifere e Amiata Grossetana per la prosecuzione del progetto "Montagna in Salute"; con tale atto la Giunta regionale ha destinato Euro 240.000,00 per azioni di contrasto al disagio sociale e al rischio suicidario delle popolazioni montane legate in particolare all'uso e abuso di sostanze alcoliche.

## **REGIONE UMBRIA**

- L'area dell'alcologia è stata inserita a pieno titolo nelle attività di sorveglianza epidemiologica per l'area delle dipendenze, che sono state attivate in maniera strutturata con deliberazione della Giunta regionale n. 1487 del 6/12/2011.

- I Servizi di Alcologia territoriali afferiscono ai Dipartimenti per le Dipendenze, presenti in ciascuna Azienda Sanitaria Locale e sono articolati in Unità Operative distribuite in maniera omogenea in tutto il territorio regionale, di norma una per ciascun distretto sociosanitario, nella maggior parte dei casi collocate in sedi diverse dai Ser.T.

- Alla disponibilità dei servizi si associa un buon livello di accessibilità, garantito dalla semplificazione delle procedure di contatto e di accoglienza. Gli utenti accedono con contatto diretto o telefonico, senza necessità di richiesta medica né pagamento di ticket; non esistono liste di attesa.

- Nel 2011 sono state adottate iniziative volte a migliorare la gestione clinica ed il monitoraggio dell'utenza dei servizi, attraverso l'inclusione dei servizi di alcologia nella rete informativa regionale per le dipendenze, attivata precedentemente con i servizi per le tossicodipendenze.

- I Servizi di alcologia si avvalgono, nell'espletamento delle proprie funzioni, di opportune integrazioni con gli altri servizi sanitari, i servizi sociali, le risorse del privato sociale accreditato, le associazioni di auto mutuo aiuto.

- I Servizi territoriali lavorano in rete con le Aziende Ospedaliere e con gli Ospedali di territorio, effettuando su richiesta consulenze nei diversi reparti di degenza.

- Ai servizi accedono anche tutte quelle persone che hanno necessità di certificazioni medico-legali, rilasciate a seguito dell'espletamento di protocolli specifici. L'aumento dei controlli effettuati da parte delle Forze dell'Ordine rispetto alla guida in stato di ebbrezza ha portato ad un aumento notevole delle persone che si recano ai Servizi su invio delle Commissioni Mediche provinciali per le patenti, momento che costituisce in molti casi l'occasione per un primo contatto con i servizi.

- Nel campo della sanità penitenziaria, gli operatori assicurano la propria presenza, periodica e costante, nelle varie sezioni degli istituti; le attività prevedono tra l'altro: colloqui di orientamento e sostegno, attività informativa, gruppi settimanali realizzati dalle associazioni di auto mutuo aiuto.

### **REGIONE MARCHE**

Sono state adottate diverse iniziative dai Servizi Territoriali per favorire l'accesso ai trattamenti sanitarie ed assistenziali per cercare di migliorarne la qualità.

La più significativa è che in tutti i Servizi Territoriali Dipendenze Patologiche, sono stati attivati gruppi terapeutici di supporto e a volte anche di tutoraggio, guidati da psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali per garantire attività di prevenzione, cura e riabilitazione nell'ambito dell'alcool dipendenza. Questi gruppi terapeutici spesso si avvalgono anche del supporto di Medici di Medicina Generale per la condivisione della presa in carico anche di pazienti già inseriti nei programmi ambulatoriali e residenziali.

### **REGIONE LAZIO**

Sono state implementate sul territorio regionale strategie di accoglienza/presa in carico dei pazienti attraverso differenti modalità, quali ad esempio:

- capillare distribuzione di materiale informativo dei servizi presenti presso altri strutture territoriali e/o istituzioni presenti nelle diverse realtà (MMG,CSM,Municipi,scuole, etc.);
- protocolli operativi tra SerT e strutture ospedaliere;
- intese tra SerT e strutture del privato sociale;
- estensione orario di apertura servizi alcolologici;
- maggiore presenza di equipe multidisciplinari.

## **REGIONE ABRUZZO**

- I Servizi di alcologia della regione assicurano l'accesso ai trattamenti sanitari senza tempi di attesa.

Nei Ser.A della regione si è provveduto a promuovere l'attività di sensibilizzazione/informazione rivolte ad operatori socio-sanitari, alla popolazione generale e a target specifici (giovani).

In tutti i Servizi di Alcologia vengono curati i rapporti con i medici di medicina generale ed i Servizi del territorio, al fine di rafforzare la rete di Servizi a sostegno delle persone disagiate. Inoltre, sono ormai consolidati i rapporti di collaborazione con reparti ospedalieri finalizzati a garantire continuità terapeutica agli alcolisti ricoverati.

- Il 2011 ha fatto registrare anche la riapertura del Centro Diurno Terapeutico (CDT) di L'Aquila, con l'attivazione del trattamento intensivo, inserito nel più ampio programma riabilitativo a carattere semiresidenziale.

- Il Servizio di Chieti ha attivato uno specifico programma di sensibilizzazione e rieducazione per persone con problemi relativi alla guida in stato di ebbrezza, che prevede la frequenza di un gruppo psico-educativo oltre a colloqui alcologici e controlli ematochimici degli indicatori di abuso alcolico e settimanalmente si tiene un gruppo educativo indirizzato a persone con consumo problematico di alcol.

- Presso il Ser.T di Vasto è stata attivata la presa in carico immediata per particolari target di abusatori: utenti dimessi dai reparti ospedalieri, genitori con segnalazione urgente dei servizi sociali comunali, minori, donne in gravidanza, collaboratori di giustizia.

## **REGIONE MOLISE**

- I Servizi per le dipendenze patologiche hanno garantito l'accesso facilitato "a bassa soglia" e proseguito l'attività di collaborazione con i Medici di Medicina Generale ed i reparti Ospedalieri per favorire la conoscenza del Servizio ai pazienti e ai loro familiari.

- I trattamenti realizzati hanno tenuto conto delle risorse individuali, familiari e ambientali allo scopo di inibire l'uso di sostanze e di migliorarne la qualità della vita nel suo complesso. Gli obiettivi dell'intervento sono stati quindi la presa in carico globale dei disturbi e delle problematiche presentate, la messa a punto di trattamenti integrati e personalizzati sulla base della precedente lettura dei bisogni, effettuata con una valutazione multidisciplinare e l'inserimento in gruppo di auto-mutuo-aiuto per gli alcolisti in trattamento.

## REGIONE CAMPANIA

### ASL Napoli 1 Centro

- Raggiungimento in tutti i Ser.T. della ASL di un livello uniforme di prestazioni relative alla presa in carico degli utenti alcolisti. Tale obiettivo è stato raggiunto in quanto sono state uniformate le procedure di accettazione a bassa soglia e di pronta presa in carico.
- Abilitazione delle strutture intermedie diurne e residenziali nel corso del 2011 all'accoglienza di alcolodipendenti nei programmi socio-riabilitativi con la recente organizzazione di un modulo specifico di breve residenzialità presso il Centro sovradistrettuale Palomar rivolto anche ad alcolisti in trattamento.

### ASL Napoli 2 Nord

- Progettazione di uno sportello unico ad integrazione socio-sanitaria per l'accoglienza e la presa in carico degli utenti alcolodipendenti, fondato sulla sinergia tra l'U.O.S. di Alcologia, il Piano di Zona e il privato sociale.
- Proseguo dell'attività del Numero Verde in collaborazione con le Associazioni di volontariato locali.
- Cura della qualità degli standard operativi del personale con l'organizzazione di momenti formativo-riqualificativi per gli operatori.
- Attività di Counseling per la vasta fascia di utenti che non si riconoscono problematici e che non sono motivati al trattamento.

### ASL Napoli 3 Sud

- Sviluppo dell'attività dell'Unità di Alcologia che opera all'interno della struttura complessa di Somma Vesuviana.
- Intensificazione dell'attività di un Gruppo di lavoro permanente con i Medici di Medicina Generale per la presa in carico ed il trattamento di pazienti alcolisti nei distretti sanitari.
- Pubblicizzazione delle attività della Linea A (Centro di Ascolto per le problematiche alcolologiche) sita presso l'Unità Psicosociale di Nola con finalità di ascolto, informazione e prevenzione.
- Protocollo d'intesa tra l'Unità Operativa Semplice Polidistrettuale di Alcologia e il reparto di Medicina Generale dell'Ospedale S. Maria della Pietà di Nola per la presa in carico e la riabilitazione post-degenza dei pazienti ricoverati per patologie e problemi alcolcorrelati (PPAC).
- Prosecuzione delle attività dell'U.O. di Alcologia presso il SerT di Castellamare di Stabia con ambulatorio multidisciplinare anche per l'erogazione a carico del SSN di farmaci antabus o anticraving.
- Stabilizzazione del protocollo operativo tra il Servizio di Alcologia del SerT e l'UOC di Medicina Generale di Castellamare di Stabia – plesso Ospedaliero di Gragnano.
- Collaborazione con la Commissione Patenti per la presa in carico di persone sanzionate ai sensi dell'art 186 del Codice della Strada.